

REGOLAMENTO DIDATTICO DEI CORSI DI STUDIO
AFFERENTI ALLA FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA

PARTE SECONDA: NORME RELATIVE AI SINGOLI CORSI DI STUDIO

TITOLO VIII - CORSO DI LAUREA IN EDUCAZIONE PROFESSIONALE (Classe L/SNT2 ex D.M. 270/04) - (SEDE DI ANCONA) Codice Corso MT08

Art. 31 - Premesse e finalità

1. Il presente Regolamento si applica alle attività didattiche del Corso di Laurea in Educazione Professionale, appartenente alla classe delle lauree in professioni sanitarie della riabilitazione – L/SNT2, attivato presso l'Università Politecnica delle Marche. Il CdL in Educazione Professionale afferisce in maniera eguale a tutti i Dipartimenti della Facoltà di Medicina; il Dipartimento di riferimento è quello di Medicina Sperimentale e Clinica (DiMSC).

2. Il Corso di Laurea triennale consente il conferimento della Laurea in Educazione Professionale, abilitante alla professione sanitaria di Educazione Professionale. Le indicazioni su tutte le attività svolte risulteranno nel Diploma Supplement. Gli insegnamenti vengono erogati in lingua italiana.

3. Le informazioni relative al Profilo professionale, agli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati e agli obiettivi formativi specifici sono riportati nella Scheda unica annuale aggiornata annualmente e pubblicata sul sito di Ateneo e pubblicati sul sito di Facoltà (ALLEGATO B).

La struttura didattica competente è il Consiglio di Corso di Studio in Educazione Professionale.

Art. 32 – Modalità di ammissione

1. Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

2. L'accesso al corso di Laurea è a numero programmato a livello nazionale ai sensi della Legge 264/1999 ed avviene mediante prova scritta (quesiti a risposta multipla).

3. La prova di ammissione è predisposta dalla Facoltà ed è identica per l'accesso a tutte le tipologie dei corsi attivati presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia. Di norma, essa consiste nella soluzione di sessanta quesiti che presentano cinque opzioni di risposta, tra cui il candidato deve individuarne una soltanto, scartando le conclusioni errate, arbitrarie o meno probabili, su argomenti di: cultura generale e ragionamento logico; biologia; chimica; fisica e matematica.

4. La prova, oltre che selettiva, è altresì diretta a verificare il possesso di un'adeguata preparazione iniziale. Agli studenti che nella prova di ammissione non abbiano fornito almeno il 20% di risposte corrette per una o più delle tre discipline di Biologia, Chimica, Fisica e Matematica, sono assegnati obblighi formativi aggiuntivi (OFA) per ciascuna disciplina in cui la formazione sia risultata carente.

5. I debiti OFA vengono soddisfatti mediante la frequenza obbligatoria ai corsi di recupero allestiti dalla Facoltà, durante l'anno accademico, in modalità e-learning o con altra metodologia didattica. La mancata frequenza delle attività di recupero pianificate comporta l'impossibilità di sostenere gli esami del I anno.

Art. 33- Organizzazione didattica del corso

1. La durata normale del corso per il conseguimento della laurea in Educazione Professionale è di tre anni.

2. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi formativi, il corso di laurea prevede 180 CFU complessivi, di cui 96 dedicati ad attività didattiche di base e caratterizzanti, 60 di tirocinio clinico professionalizzante e 24 di attività didattiche altre, opzionali, laboratorio professionale, conoscenze linguistiche, informatiche e preparazione tesi. Tutti gli insegnamenti (17 corsi integrati cui afferiscono almeno due moduli didattici, 3 Laboratori, e attività seminariali) sono distribuiti in semestri. Il tirocinio è svolto a partire dal secondo semestre per il 1° anno, a partire dal primo semestre per il 2° e 3° anno, in alternanza alle attività didattiche frontali.

3. Ad ogni CFU corrisponde un impegno richiesto allo studente di 25 ore; tutti i moduli didattici, le attività seminariali prevedono 10 ore di lezione frontale, e 15 ore di studio individuale o studio guida; le attività didattiche elettive (ADE) prevedono 12 ore di lezione frontale, e 13 ore di studio individuale.

La descrizione delle attività di laboratorio e tirocinio alla quale vengono dedicate 25 ore per ogni CFU viene dettagliata nella disciplina regolamentare allegata al presente regolamento quale parte integrante e sostanziale. (ALLEGATO C) <https://www.medicina.univpm.it/?q=tirocinio-3>

Art. 34- Percorso formativo e articolazione didattica

1. Il presente Regolamento si completa con il documento predisposto annualmente in fase di attivazione del Corso di laurea con riferimento alla relativa coorte di studenti e consultabili sul sito alla pagina <https://www.medicina.univpm.it/?q=piani-di-studio-educazione-professionale> e allegato al presente Regolamento (ALLEGATO D).

2. Nell'Allegato D sono definite per il Corso di laurea:

- a. le attività formative proposte,
- b. l'elenco degli insegnamenti, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento e dell'eventuale articolazione in moduli, nonché delle altre attività formative,
- c. i CFU assegnati a ciascuna attività formativa,
- d. l'anno di corso in cui è prevista l'erogazione di ciascuna attività formativa,
- e. il periodo di erogazione (semestre o annualità),
- f. la lingua di erogazione per ciascun insegnamento

3. Nelle schede di insegnamento pubblicate su <https://guide.univpm.it/guide.php?lang=lang-ita&fac=medicina&aa=2024&search=Cerca> sono inoltre descritti: i prerequisiti, i risultati di apprendimento attesi, il programma, le modalità di insegnamento e di accertamento delle conoscenze.

4. Il Corso di Laurea in Educazione Professionale non prevede piani di studio a scelta dello studente. Le attività didattiche elettive (ADE) sono predisposte annualmente dal Consiglio di Corso di Studi su contenuti formativi specifici della professione: il numero complessivo delle ADE è di 6 CFU per l'intero Corso di Studi.

Art.35 - Obblighi di frequenza

1. Tutte le attività formative (di base, caratterizzanti, affini, integrative, elettive, professionalizzanti) attivate nel Corso di studio prevedono l'obbligo di frequenza del 65% per la didattica frontale e del 100% per il Laboratorio e il Tirocinio formativo professionale. Potranno essere concordate con i singoli docenti eventuali modalità di recupero alla frequenza delle attività teoriche nei casi di mobilità internazionale o di gravi e giustificate motivazioni valutate ed approvate dal Consiglio di Corso di Studi.

Art. 36 – Propedeuticità

1. La propedeuticità è la successione logica e temporale nell'iscrizione agli esami ed esprime l'obbligo del superamento di alcuni prima di affrontare la verifica di altri. Le propedeuticità vengono definite annualmente nel Manifesto degli studi approvato dal Consiglio di Facoltà e sono riportate nell'ALLEGATO E.

2. Ai fini del passaggio all'anno successivo occorre aver superato l'esame annuale di Tirocinio.

Art. 37 – Esame finale: modalità di svolgimento e criteri

Nel Corso di Laurea triennale in Educazione professionale l'Esame finale per il conseguimento della laurea è unico e si compone di due momenti di valutazione distinti che concorrono entrambi alla determinazione del voto finale:

- 1) una prova pratica con valore di Esame di Stato abilitante l'esercizio della Professione di Educatore Professionale, predisposta dal Direttore ADP, in concerto con il Presidente del CdL, e con i rappresentanti della Commissione di Albo Educatori Professionali, propedeutica alla dissertazione della Tesi, in cui i candidati vengono valutati da apposita Commissione sulla base delle abilità professionali pratiche acquisite previste dal profilo professionale e dal Regolamento dell'Attività Formativa Professionalizzante del CdL (ALLEGATO F);

- 2) redazione e conseguente dissertazione di una Tesi di Laurea elaborata in forma originale dallo Studente in forma scritta sotto la guida di un Relatore. L'elaborato deve essere incentrato sullo specifico professionale dell'Educatore Professionale in ambito sanitario e sociosanitario, tenendo presenti i settori di intervento, nella dimostrazione del possesso di abilità pratiche con particolare riferimento ai tirocini svolti. La dissertazione della tesi nella sessione di laurea è preceduta da una breve presentazione da parte del Relatore ed è effettuata dallo Studente tramite l'utilizzo di supporti didattici informatici. Il candidato dovrà fornire due copie della tesi, una per il Relatore e una per la Commissione di Laurea da consegnare al CdL.

Le tesi devono essere assegnate tempestivamente agli studenti in seguito ad una loro richiesta, tenendo conto del loro piano di studi e delle loro aspirazioni; deve essere garantita la più ampia e aggiornata pubblicità sulle tesi in corso di svolgimento e reso noto il termine per la loro consegna.

Il Consiglio del corso di studio determina i casi in cui la prova finale può essere sostenuta o la tesi essere redatta in lingua straniera.

Per accedere alla prova finale, lo Studente deve aver superato tutti gli esami di profitto, aver acquisito tutti i crediti previsti dall'Ordinamento e avere avuto una valutazione positiva in tutte le attività pratiche (laboratori, tirocini, attività formativa professionalizzante.) I crediti della tesi sono acquisiti con la prova finale.

La Commissione di laurea per il Corso di Laurea triennale in Educazione Professionale è composta di un numero di 7 membri nominati dal Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia, su proposta del Presidente del CdL, di cui 3 componenti sono Docenti del CdL. Di tale Commissione fanno parte di diritto il Presidente del CdL e il Direttore ADP. Il Presidente del CdL assume la funzione di Presidente della Commissione per l'Esame finale. Nel computo dei componenti della Commissione devono essere previsti almeno 2 membri Educatori Professionali designati dall' ORDINE TSRM PSTRP Marche (Federazione nazionale degli Ordini tecnici sanitari radiologia medica e professioni sanitarie tecniche della riabilitazione e della prevenzione).

La Commissione è integrata da esperti nominati dal MUR e dal Ministero della Salute i quali sovrintendono alla regolarità dei lavori delle prove d'esame.

La composizione della Commissione non può variare nel corso dei lavori dei due momenti di valutazione (prova pratica e dissertazione tesi) a meno di modifiche del provvedimento di nomina.

Per quanto concerne i Ministeri "vigilanti" ovvero il MUR e il Ministero della Salute, gli stessi possono nominare propri rappresentanti a sovrintendere alla regolarità dei lavori delle prove d'esame. I rappresentanti ministeriali sono da computare in eccedenza al numero dei componenti di cui ai precedenti punti e gli stessi devono firmare i verbali d'esame.

Nel Corso di Laurea triennale in Educazione professionale l'Esame finale, con valore di Esame di Stato abilitante alla professione, è organizzato in due sessioni, in periodi definiti su base nazionale.

REGOLAMENTO DIDATTICO DEI CORSI DI STUDIO
AFFERENTI ALLA FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

ALLEGATO A: ELENCO CORSI DI STUDI

[UNIVPM - Regolamenti Didattici dei Corsi di Studio](#)

ALLEGATO B: OBIETTIVI FORMATIVI

[Obiettivi formativi CdL in Educazione Professionale | Facoltà di Medicina e Chirurgia](#)

ALLEGATO C: REGOLAMENTO LABORATORI DIDATTICI

[Laboratori didattici | Facoltà di Medicina e Chirurgia](#)

ALLEGATO D: PIANO DI STUDI

[Piani di Studio Educazione Professionale | Facoltà di Medicina e Chirurgia](#)

ALLEGATO E: PROPEDEUTICITÀ

[Propedeuticità | Facoltà di Medicina e Chirurgia](#)

Le propedeuticità vengono definite annualmente nel Manifesto degli studi approvato dal Consiglio di Facoltà e sono di seguito riportate:

Non si può sostenere

Se non si è superato

Esame finale di Tirocinio 1° anno Esame di Laboratorio di Tirocinio 1° anno

Esame finale di Tirocinio 2° anno Esame di Laboratorio di Tirocinio 2° anno

Esame finale di Tirocinio 3° anno Esame di Laboratorio di Tirocinio 3° anno

Esame finale di Tirocinio 1° anno Esame C.I. Metodologia dell'Educazione Professionale 1

Esame finale di Tirocinio 2° anno Esame C.I. Metodologia dell'Educazione Professionale 2

ALLEGATO F: ATTRIBUZIONE VOTO DI LAUREA

[Esame di Laurea | Facoltà di Medicina e Chirurgia](#)

La votazione della prova finale è espressa in cento decimi, qualunque sia il numero di commissari. La prova s'intende superata con una votazione minima di 66/110. La votazione è assegnata dalla commissione tenendo conto del curriculum dello studente e sulla base della prova finale. La lode è assegnata con decisione a maggioranza di due terzi dei commissari.

Il voto di Laurea, espresso in cento decimi, tiene conto dell'intera carriera dello studente, dei tempi di acquisizione dei crediti formativi, delle valutazioni sulle attività formative precedenti e sulla prova finale.

Il voto complessivo è arrotondato per eccesso.

Esso in particolare deriva dalla somma dei seguenti parametri:

1) Media esami

2) Prova finale e Tesi: le valutazioni attribuite ad entrambe prevedono l'assegnazione di un punteggio che va da 1 a 5 sia per la prova finale che per la dissertazione della tesi con un punteggio massimo pari a 10 punti che concorrono alla determinazione del voto finale dell'esame. Nel caso di valutazione insufficiente della prova pratica (non superamento della prova pratica) l'esame si interrompe e si ritiene non superato, pertanto va ripetuto interamente in una seduta successiva.

3) Durata degli studi (il conseguimento del titolo entro la triennalità del corso prevede l'assegnazione di un punto)

4) Lodi esami di profitto (0,33 punti per ogni lode)

5) Scambi internazionali

Modalità di svolgimento della prova pratica:

La prova pratica consiste nella identificazione e caratterizzazione metodologica di un processo riabilitativo riferito agli interventi educativi riconducibili ai principali ambiti di impiego dell'Educatore professionale:

- anziani non autosufficienti;
- dipendenze patologiche;
- disabilità fisiche/psichiche/sensoriali congenite o acquisite;
- minori e adolescenti a rischio di emarginazione e devianza;
- salute mentale.

La Commissione di Laurea valuta la prova pratica svolta dal candidato sulla base della dimostrazione del possesso delle abilità professionali pratiche acquisite previste dal profilo professionale e dal Regolamento dell'Attività Formativa Professionalizzante del CdL attraverso la valutazione dei seguenti parametri:

- 1) - capacità di applicazione delle conoscenze acquisite durante il triennio,
- 2) - comprensione ed individuazione delle problematiche in rapporto alla tipologia di utenza,
- 3) - utilizzo della Metodologia educativa professionale nelle aree di intervento dell'EP,
- 4) - autonomia di giudizio nei processi valutativi in relazione agli obiettivi educativi,
- 5) - utilizzo di abilità comunicative nelle relazioni cliniche ed interdisciplinari.